



Co-funded by  
the European Union

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



## ESEMPI DI BUONE PRATICHE NELLA CULTURA DELLA ZAMPOGNA IN EUROPA

### Progetto Erasmus+ "THE NETWORK OF EUROPEAN BAGPIPERS"



Il patrimonio culturale immateriale (ICH) - conoscenza, pratiche e tradizioni dei cittadini europei - è un elemento essenziale del patrimonio culturale europeo, forse il più importante. E la musica tradizionale è uno degli ambiti più vivaci, diffusi ed evidenti.

Sei organizzazioni appartenenti a sei diversi paesi europei, accomunati da obiettivi simili - la salvaguardia e la promozione di quest'area specifica dell'ICH (con focus sulla musica tradizionale e in particolare sullo strumento della zampogna) hanno unito le proprie forze per rafforzare sia la capacità dei loro team e organizzazioni sia per promuovere la conoscenza e le abilità dei loro gruppi target, professionisti dell'ICH, parallelamente agli obiettivi specifici del progetto: promuovere attività dinamiche all'interno di comunità con la formazione di una società più inclusiva.

L'obiettivo principale del progetto sarà raggiunto attraverso numerose attività, implementando il progetto in modo diversificato ed efficace ovvero attraverso eventi di formazione del personale e dei professionisti dei partner di progetto in tutti i paesi partner, la realizzazione di materiali didattici (output intellettuali). Ad esempio: booklet contenenti esempi di buone pratiche; breve presentazione delle metodologie e degli approcci disponibile online; corsi di formazione online.

Sono inoltre previste diverse attività (pubblicazioni su siti web, social network, media, ecc. e seminari informativi) per garantire la diffusione dei risultati del progetto al maggior numero possibile di gruppi target e soggetti interessati. Il progetto creerà una rete europea di suonatori di zampogna/cornamusa, coinvolgendo sia le stesse organizzazioni partner che i professionisti di ICH, nonché altre organizzazioni attive a livello locale e nazionale, arricchendo le loro competenze nell'educazione non formale degli adulti. Il progetto consentirà a persone provenienti da paesi europei molto diversi tra loro di lavorare insieme, accrescendo così la consapevolezza del patrimonio culturale comune europeo e rafforzando il loro senso di appartenenza ad esso, così come alle loro comunità.

Inoltre è coinvolto come partner associato del progetto, oltre ai sei partner europei, anche il Belarusian Cultural-Educational Center, organizzazione che rappresenta la trazione culturale della Bielorussia. La durata del progetto va dal 01.09.2022. al 31.08.2024 con un budget totale di 120,000 euro. Il progetto europeo è supportato dal National Centre for Culture and Latvian National Commission for UNESCO.

## PROGETTI PARTNERS

# LETTONIA

partner coordinatore di progetto

**Suiti Cultural Heritage Foundation**



La Fondazione Suiti per il Patrimonio Culturale è un'organizzazione non governativa (ONG) che ha preso forma nel 2013. Il suo principale obiettivo è promuovere e sviluppare i diversi aspetti del patrimonio culturale dei Suiti, il quale è stato ufficialmente inserito nella Lista UNESCO del Patrimonio Culturale Immateriale.

La Fondazione Suiti per il Patrimonio Culturale organizza una varietà di attività educative non formali, indirizzate a persone di tutte le età, dall'infanzia all'età avanzata. Il suo impegno per la comunità di Suiti, composta da circa 2500 membri, rappresenta il nucleo delle sue iniziative, mirando a coinvolgere attivamente tutti i gruppi demografici. Una parte significativa dei membri della comunità appartiene a gruppi svantaggiati dal punto di vista sociale ed economico, inclusi anziani, disoccupati e persone provenienti da aree rurali remote.

L'organizzazione è coinvolta in diversi ambiti della cultura tradizionale, ottenendo finanziamenti da una serie di fonti per sostenere le sue attività. Particolarmente rilevante è la promozione e la diffusione del patrimonio culturale musicale tradizionale, attraverso l'organizzazione di laboratori e concerti con strumenti musicali tradizionali e festival di zampogne, nonché attraverso l'attuazione di progetti di digitalizzazione del patrimonio musicale.

La Fondazione Suiti per il Patrimonio Culturale collabora regolarmente con gruppi tradizionali locali, inclusi cantanti, ballerini folk e musicisti, nell'organizzazione di concerti e spettacoli. Inoltre, l'organizzazione si impegna attivamente nella ricerca e nella divulgazione del dialetto locale e realizza una serie di attività rivolte ai bambini, come pubblicazioni e eventi per famiglie. Negli ultimi anni, la Fondazione ha sviluppato una cooperazione internazionale sempre più attiva, stipulando un memorandum di cooperazione nel 2022 tra le organizzazioni della regione di Suiti e diverse istituzioni a livello locale, regionale e nazionale. La maggior parte dei progetti finora realizzati sono stati finanziati dal Fondo statale per il capitale culturale, dai fondi dell'Unione Europea e dai comuni locali.



# CROAZIA

## Centre of Croatian traditional instruments

Il Centro degli strumenti tradizionali croati è stato fondato nel 2007 con l'obiettivo di condurre ricerche sulla tradizione della zampogna croata. In particolare, si concentrano sulla raccolta di informazioni riguardanti le tecniche e costruzione degli strumenti tradizionali croati.

Le principali attività includono l'organizzazione nella conduzione di seminari e workshop sia in Croazia che all'estero. Inoltre, il Centro è impegnato nell'organizzazione di festival e concerti da 14 anni, tra cui il Festival Internazionale della Zampogna. Attivi anche nella pubblicazione di diversi testi, libri, materiali audio e video sulla zampogna croata, tra cui due libri (GAJDE e DUDE), tre DVD e due CD. Investono nella creazione di reti e nella collaborazione con organizzazioni straniere che condividono gli stessi interessi, sviluppando una solida collaborazione con molte istituzioni culturali e gruppi folcloristici. È importante sottolineare che tutti i progetti ricevono il sostegno del Ministero della Cultura Croato.

Le attività del Centro coinvolgono persone di tutte le età, inclusi bambini della scuola materna, studenti universitari, anziani, educatori, insegnanti, professori e membri di società folcloristiche. A volte, si organizzano laboratori anche per persone con disabilità, inclusi quelli con autismo e altre condizioni. In particolare, il progetto attuale si rivolge agli adulti desiderosi di imparare a suonare o costruire la zampogna, nonché ai musicisti e costruttori che desiderano condividere le proprie conoscenze ed esperienze con gli altri.

# ITALIA

Associazione  
culturale  
Multietnica



L'associazione culturale Multietnica, con sede a Potenza IN Basilicata, svolge un ruolo importante nella promozione e preservazione della cultura musicale locale dal 1997. Concentrandosi su progetti culturali della musica dal vivo e dei festival musicali, l'organizzazione ha contribuito a incoraggiare la produzione musicale indipendente e a creare piattaforme per giovani musicisti emergenti. Uno dei progetti più significativi è stato l'iniziativa Open Sound, volta a creare un collegamento innovativo tra la musica tradizionale e la scena musicale contemporanea. Il cuore del progetto Open Sound è stato la creazione di una libreria open-source contenente suoni tradizionali locali. Questa libreria è diventata una risorsa preziosa per numerosi produttori musicali, permettendo loro di integrare elementi autentici della cultura locale nelle loro produzioni. Multietnica mantiene un forte legame con la comunità lucana, in particolare con l'area montana: attraverso la partecipazione attiva di musicisti, suonatori e costruttori di zampogne e strumenti tradizionali lucani, l'associazione ha contribuito significativamente alla conservazione del patrimonio culturale e delle tradizioni legate alla zampogna. Questa connessione con la comunità locale è stata fondamentale nel garantire la continuità di pratiche culturali uniche e nella trasmissione di conoscenze attraverso le generazioni. Coinvolgere musicisti, artigiani e giovani talenti tradizionali della Basilicata in progetti europei consente loro di esplorare tradizioni simili di altre regioni europee, creando uno scambio ricco di esperienze culturali, rappresentando per Multietnica un'opportunità formativa per arricchire il proprio profilo organizzativo, consolidando nel contempo il ruolo di Multietnica come custode e promotore della ricca eredità culturale lucana.

# SPAGNA

Asociación Gaiteros de Graus



Il percorso dell'organizzazione legale Asociación Gaiteros de Graus ha avuto inizio nel 2007, originariamente costituita da appassionati suonatori di zampogna. La tradizione musicale della regione ha radici profonde, evidenziate da una foto del 1911 raffigurante gli illustri suonatori di zampogna della città. Dopo la loro scomparsa, i residenti locali non professionisti hanno preso in mano l'strumento, mantenendo viva la tradizione.

La zampogna e gli zampognari sono elementi irrinunciabili della cultura locale, tanto che nel 1973 le danze tradizionali sono state ufficialmente riconosciute come tradizione di interesse turistico nazionale. In collaborazione con il comune e altre organizzazioni regionali, l'associazione organizza eventi culturali legati alla tradizione, partecipando a quelli dichiarati "Interés Turístico Nacional" e preservando zampogne, canzoni, danze e costumi.

Nel 2010, l'associazione ha dedicato sforzi considerevoli all'istituzione di corsi di specializzazione per suonatori di zampogna e workshop legati alla musica tradizionale presso la scuola di musica. Attivamente coinvolta in eventi locali e organizzatrice del festival "Encuentro de Músicas Tradicionales del Pirineo," l'associazione promuove la musica tradizionale in varie città regionali. Durante l'estate, offre workshop per adulti e bambini, focalizzandosi su diversi strumenti musicali legati alla tradizione.

La collaborazione con professionisti, la diffusione di pubblicazioni e l'iniziativa online "mis amigos gaiteros" su YouTube testimoniano l'impegno nel preservare e condividere la cultura delle zampogne europee. Un progetto dedicato ai bambini, denominato "Pepa Chireta," mira a introdurli alla tradizione attraverso lo studio e la pratica della zampogna. Il gruppo, composto da circa sei persone con un'età compresa tra i 40 e i 68 anni, coordina tutti i progetti, coinvolgendo circa 20 suonatori di zampogna di varie età.



# SLOVACCHIA

Cech slovenských gajdosov

L'obiettivo dell'associazione dei Suonatori Gajda Slovacca è quello di preservare, documentare, promuovere e sviluppare le tradizioni, la conoscenza, l'artigianato e le competenze artistiche legate alla pratica e alla loro fabbricazione in relazione all'intera tradizione strumentale della Slovacchia, includendo anche i fenomeni sociali e culturali ad essi associati. La Gajda mira a creare condizioni favorevoli per le attività e lo sviluppo dei maestri, compagni e apprendisti della gilda, concentrandosi principalmente su giovani e bambini. Nel perseguire questo obiettivo, il ruolo della gilda sarà in particolare:

1. Creare uno spazio che permetta di avvicinare gli zampognari e produttori di zampogne, nonché con rappresentanti di altre aree della cultura tradizionale della musica popolare, con l'obiettivo di uno scambio vantaggioso di esperienze e informazioni.

2. Attraverso concerti, performance e altre opportunità per l'autorealizzazione artistica e professionale dei membri della Gajda, vogliamo contribuire alla custodia di vecchi e già esistenti modi di suonare la zampogna, creandone anche di nuovi.

3. Diffondere, sviluppare e promuovere la tradizione della zampogna sia nel nostro Paese che all'estero. All'interno dell'associazione Suonatori Gajda Slovacca, i membri sono caratterizzati da una diversità di età e occupazioni, che spaziano da insegnanti universitari, scienziati, analisti e manager a imprenditori, studenti e pensionati. Attualmente, l'associazione annovera un totale di 52 membri.

# GEORGIA

V. Sarajishvili  
Tbilisi State  
Conservatoire



Il Conservatorio Nazionale Vano Sarajishvili di Tbilisi (<https://tsc.edu.ge/>) è un importante centro culturale e scientifico-educativo della Georgia. Fin dal giorno della sua fondazione nel 1917, è diventato uno dei principali centri culturali ed educativi del paese. Il Conservatorio Nazionale vanta una tradizione particolarmente ricca nello studio del folklore. Questo progetto sarà realizzato dal Centro Internazionale di Ricerca sulla Polifonia Tradizionale (IRCTP), istituito presso il Conservatorio Nazionale Vano Sarajishvili di Tbilisi nel 2003 con il sostegno dell'UNESCO e di etnomusicologi di fama mondiale partecipando al Primo Simposio Internazionale sulla Polifonia Tradizionale (2002), i suoi membri hanno esperienza nella gestione e finanziamento di progetti da molti anni.

L'IRCTP è membro di due organizzazioni internazionali: ESEM (European Seminar on Ethnomusicology) and ICTMD (International Council for Traditions of Music and Dance).

L'IRCTP organizza il Simposio Internazionale sulla Polifonia Tradizionale dal 2002 sono stati organizzati 10 simposi, con l'11° simposio programmato per settembre 2022. I simposi precedenti hanno ospitato oltre 100 studiosi stranieri e georgiani e fino a 1.000 cantanti georgiani e stranieri di canzoni popolari georgiane e mondiali provenienti da 20 paesi di tutto il mondo. Gli atti e i libretti dei simposi precedenti, compresi i DVD negli ultimi 5, sono pubblicati sul sito web del Centro ([www.polyphony.ge](http://www.polyphony.ge); <http://symposium.polyphony.ge/>).

Inoltre, il Centro ha ampi contatti internazionali e implementa costantemente progetti sia a livello locale che internazionale.

# BIELORUSSIA

Partner associato

**Belarusian  
Cultural-Educational  
Center**



La nostra organizzazione Centro Educativo-Culturale Bielorusso è stata fondata con l'obiettivo di partecipare a vari progetti che affrontano tematiche legate alla società civile e alle minoranze. Il nostro campo d'azione include anche la protezione dei diritti, la diffusione e la tutela delle libertà e dei diritti umani, le libertà civili e le attività a sostegno dello sviluppo della democrazia, della scienza, dell'istruzione superiore, dell'educazione, della formazione della cultura, dell'arte, della protezione dei beni culturali e del patrimonio nazionale. Svolgiamo inoltre attività per l'integrazione europea e lo sviluppo di contatti e cooperazione tra società, nonché attività a sostegno dello sviluppo delle comunità e delle comunità locali. Per raggiungere questi obiettivi, organizziamo vari tipi di eventi, tra cui attività di formazione informale per adulti legate alla cultura tradizionale.

Abbiamo esperienza nell'organizzazione di concerti, con particolare attenzione alla musica tradizionale. Abbiamo registrato e pubblicato registrazioni musicali. Alcuni dei nostri progetti sono stati dedicati direttamente alla zampogna, alla sua conservazione, sviluppo e promozione.

Dal 2017 organizziamo il "Festival delle Regioni Europee della Zampogna in Bielorussia, a Hlybokaje". Il festival promuove l'idea di integrare varie regioni di zampogne d'Europa attraverso l'organizzazione di eventi comuni e lo scambio di esperienze.

Il nostro gruppo target è la minoranza bielorusso in Polonia, che vive nella regione di Podlasie. Vogliamo coinvolgerli nella ripresa della cultura delle zampogne bielorusse.

# ESEMPI DI BUONE PRATICHE

## LETTONIA

**Suiti Cultural Heritage Foundation**

**Recupero dell'abilità nella regione di Suiti nella pratica della zampogna**

Le informazioni più antiche sui suonatori di zampogna Suiti risalgono alla metà del XIX secolo, quando, nell'estate del 1860, durante la visita dell'erede al trono russo, Alessandro II, a Liepāja, il gruppo Suiti si esibì in un padiglione musicale separato con sette zampogne e otto corni. Alla fine del XIX secolo, le zampogne erano quasi scomparse in tutta la Lettonia, surclassate da altri strumenti. Solo nella regione dei Suiti, nella prima metà del XX secolo, furono trovati gli ultimi veri suonatori di zampogna. Tuttavia, fino agli anni '50, anche qui la pratica della zampogna scomparve completamente per oltre 60 anni.

La rinascita nella regione dei Suiti iniziò nel gennaio 2013, quando il sacerdote della Chiesa cattolica romana di San Michele ad Alsunga, Andris Vasīļevskis, portò le prime zampogne ad Alsunga. La musicista Aleta Lipsne iniziò a imparare lo strumento da autodidatta, utilizzando un'opera di Eduards Klints. Nel 2014, a Alsunga, fu organizzato il primo corso di cornamusa guidato da Eduards Klints, e due strumenti furono acquistati dalla locale ONG - Ethnic Culture Centre Suiti Foundation. La prima esibizione pubblica degli zampognari Suiti (3 zampognari e 1 percussionista) avvenne nel giugno 2014, al Festival Internazionale Bourdon



di Alsunga. Attualmente, ad Alsunga sono presenti 12 suonatori, e il loro numero cresce ogni anno. Dal 2019 al 2020, anche Juris Lipsnis, il leader del gruppo folk "Suitu dūdenieki", ha iniziato a costruire zampogne.



## La famiglia Lipšņi - Custodi della Tradizione

Aleta Lipsne, appassionata della cultura tradizionale dei Suiti e cantante nel famoso gruppo folk "Suitu sievas", è stata la prima nella regione dei Suiti a imparare a suonare la zampogna nel 2013. Inizialmente, ha imparato da autodidatta, ma ha ricevuto aiuto nella sua formazione da musicisti professionisti. Tradizionalmente, le zampogne erano suonate solo dagli uomini, ma suo marito Juris nutriva un forte interesse per lo strumento. Senza una formazione musicale, partecipò al corso di formazione condotto da Eduards Klints, diventando il leader del gruppo folk "Suitu dūdenieki". Nella regione dei Suiti, in particolare ad Alsunga, divenne evidente che Juris doveva imparare a accordare, riparare e costruire le zampogne da solo, poiché non c'erano più veri costruttori di zampogne. Nel 2017, partecipò a un workshop a Drabeši e nel 2019/2020 realizzò un progetto simile nella regione dei Suiti, co-finanziato dal Fondo Capitale della Cultura di Stato. Con la guida del maestro Uldis Austrīņš, insieme a Juris Lipsnis, i partecipanti crearono sette zampogne.

L'organizzazione promuove varie attività legate alla pratica e conoscenza della zampogna, inclusi master class durante eventi come i Giorni dell'Artigianato dei Suiti e i Giorni della Famiglia dei Suiti. Grazie alla collaborazione del gruppo folk "Suitu dūdenieki" e della Fondazione del Patrimonio Culturale dei Suiti, chiunque interessato può cimentarsi con lo strumento utilizzando il metodo creato da Juris Lipsnis, permettendo ai partecipanti tenere lo strumento e suonare il chanter mentre l'istruttore soffia nello strumento usando un tipo flessibile. Negli ultimi anni, almeno 50-60 persone, non solo locali ma anche visitatori provenienti da altre località della Lettonia e persino alcuni ospiti stranieri, hanno partecipato attivamente alle lezioni e alle master class organizzate dalla Fondazione. La famiglia Lipšņi è il nucleo dei suonatori di zampogna di Alsunga, partecipando a eventi nella regione dei Suiti e oltre, promuovendo il gioco della zampogna in workshop e ispirando altri a preservare questa preziosa parte del patrimonio culturale tradizionale.

## Festival Annuale dei Suonatori di Cornamusa Lettoni

L'interesse nel suonare e costruire le zampogne è cresciuto rapidamente in tutta la Lettonia. Seguendo l'iniziativa dei Suiti, è stata avviata una tradizione su scala nazionale: nel maggio 2018, i suonatori dei Suiti, insieme all'ONG locale Suitu Cultural Heritage Foundation, organizzarono il primo incontro nazionale dei suonatori di zampogna in Lettonia nella regione dei Suiti. Vi parteciparono 16 suonatori di zampogna e 4 tamburi. L'obiettivo di questo evento è riunire suonatori di zampogna e maestri da tutta la Lettonia per condividere esperienze e competenze, imparare da esperti lettoni e stranieri nel campo delle zampogne. Dal 2018, tali eventi sono stati organizzati ogni anno nella regione dei Suiti, attirando relatori e leader di master class dalla Lettonia e dall'Estonia. La cooperazione con specialisti estoni, come l'etnomusicologa Leanne Barbo, e con il professore dell'Università di Latvia, Valdis Muktupāvels, che ha recuperato la della tradizione dello strumento in Lettonia, ha contribuito a consolidare l'evento.

Nel 2023 è previsto il sesto festival annuale dei suonatori di zampogna lettoni nella regione dei Suiti. Oltre ad altre attività, è in programma la creazione di una piccola esposizione sulla storia e il ripristino delle zampogne nella regione dei Suiti.

Photos by: Juris Lipsnis, Dzintars Leja





# CROAZIA **Centre of Croatian traditional instruments**

## **La ricostruzione e il ripristino di antichi strumenti musicali tradizionali**

La Croazia è estremamente ricca di antichi strumenti musicali tradizionali, in particolare di strumenti musicali come la zampogna, di cui esistono almeno una dozzina di tipi diversi. Molti di questi sono scomparsi nella seconda metà del XX secolo e nessuno aveva più informazioni su come realizzarli o suonarli. C'erano solo alcune informazioni relative nei musei e alcune registrazioni audio di vecchi suonatori. In particolare riferimento alla zampogna con parti melodiche, strumenti tradizionali molto preziosi. Si presume che i Croati li abbiano portati con sé in queste regioni quando emigrarono nei secoli VII e VIII. Già nel XIX e nei primi del XX secolo c'erano molti suonatori di zampogna in alcune parti della Croazia continentale, e questi strumenti erano un elemento importante della comunità. Alcuni di quei vecchi suonatori (come Marko Križan della zona di Bjelovar) sono ancora menzionati oggi come eccellenti suonatori e costruttori. Grazie a Stjepan Večković, molti strumenti musicali dimenticati sono stati ricostruiti e riportati in vita, in particolare la zampogna con parti melodiche. È stato estremamente difficile ricostruire le tecniche di esecuzione basandosi solo su alcune registrazioni audio originali. Oggi, ci sono già diversi giovani musicisti che suonano molto bene questi strumenti.

## **Seminari su suonare e costruire strumenti musicali tradizionali**

Il Centro degli strumenti musicali tradizionali croati organizza e tiene ogni anno una serie di seminari su come suonare e costruire strumenti musicali tradizionali, in particolare la zampogna. I seminari si svolgono in tutta la Croazia e sono di grande aiuto per le società culturali e artistiche locali. È importante notare che molti strumenti musicali tradizionali sono quasi scomparsi e questi seminari sono estremamente utili per preservare questi strumenti musicali e applicarli sul palco. Finora, oltre 1.000 studenti di varie età, soprattutto giovani, hanno partecipato ai seminari. Gli studenti imparano tecniche di base e avanzate per suonare la zampogna e altri strumenti musicali, come accordare e mantenere le zampogne, e tecniche di fabbricazione antiche e moderne. Durante l'anno si tengono almeno 10 seminari, supportati dal Ministero della Cultura e dei Media della Repubblica di Croazia.

## **Festival internazionale della zampogna in Croazia**

Dal 2007, il Centro degli strumenti musicali tradizionali croati organizza il festival Internazionale della zampogna con l'obiettivo di promuovere e diffondere la pratica della zampogna. Il festival si tiene regolarmente ogni anno in autunno e dura da tre a sette giorni. Le sedi del festival includono la città capitale di Zagabria e diverse città più piccole (Mihovljan, Belec, Gospić, Bjelovar). L'obiettivo del festival è incoraggiare i giovani musicisti a preservare la tradizione della zampogna. Ogni anno il festival si concentra su temi diversi, Oltre alla cornamusa, molti altri strumenti musicali tradizionali sono rappresentati nei concerti, rendendo il festival attraente sia per i musicisti che per il pubblico.

A volte ci sono solisti di zampogna, altre volte piccoli gruppi musicali e orchestre più grandi, e i concerti più interessanti sono dedicati alle donne che suonano la zampogna. Il grande valore del festival è che i musicisti hanno l'opportunità di conoscersi reciprocamente e scambiare esperienze non solo nel suonare, ma anche nella costruzione e conservazione delle zampogne. Suonatori di zampogna e gruppi musicali provenienti dai seguenti paesi si sono esibiti al festival finora: Colombia, Messico, Ghana, Giappone, Irlanda, Scozia, Belgio, Paesi Bassi, Polonia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Spagna, Bielorussia, Svezia, Germania, Austria, Italia, Grecia, Ungheria, Slovenia, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria e Croazia.

Foto di: Stjepan Večković

# ITALIA

## Associazione culturale Multietnica

### La tradizione delle zampogne in Basilicata: *zampogna a chiave* e *surdulina*

Le zampogne sono uno strumento molto comune nella regione della Basilicata, nel sud Italia, soprattutto nell'area del Parco Nazionale del Pollino; sono anche presenti nelle valli di Sarmento Sinni, Noce e Agri.

I due tipi di zampogne presenti in questa zona sono la *surdulina* e la *zampogna a chiave*; sono gli strumenti tradizionali più importanti in Basilicata e tra i più rilevanti nell'intera tradizione italiana; ciò è dovuto all'alto numero di esecutori ancora attivi nella regione, con la presenza di diversi laboratori in cui vengono costruite, così come alla particolarità del suono e dei repertori musicali.

Oggi questi strumenti sono ancora in uso, come accadeva in passato, nei contesti rurali, specialmente durante le feste e le processioni religiose. La loro musica segue la vecchia modalità tradizionale di trasmissione, in cui l'ascolto, la memoria e l'imitazione svolgono ancora un ruolo cruciale.

La *zampogna a chiave* è composta da due *chanters* conici e due *bordoni* cilindrici di lunghezza diversa, inseriti in un blocco di legno; questo è collegato a una *sacca* realizzata interamente con pelle di capra; ha un *insufflatore* attraverso il quale il musicista soffia l'aria.



I *chanters* e i *bordoni* della *zampogna a chiave* sono composti da due pezzi; quelli dei *chanters* (*pipa* e *campana*) sono fissati con una vite, mentre quelli dei *bordoni* sono mobili e scorrevoli per essere facilmente accordati. Il *chanter* sinistro della *zampogna* ha una chiave metallica (da qui il nome) per chiudere l'ultimo foro con le dita. La *zampogna a chiave* può avere dimensioni diverse, variando da circa 50 cm di lunghezza fino a 2 metri.

La *surdulina* è più piccola, con i due *chanters* cilindrici della stessa lunghezza realizzata da un solo pezzo di legno, e i due *bordoni* cilindrici composti da due pezzi scorrevoli; anche la *surdulina* ha una *sacca* di pelle di capra.

Oltre alle dimensioni, la differenza sostanziale tra la *zampogna a chiave* e la *surdulina* è nelle ance: la prima ha l'ancia doppia e costituisce, dal punto di vista organologico, un doppio oboe con due *bordoni*; la seconda ha un'ancia semplice e costituisce un doppio clarinetto con due *bordoni*.

Sia la *zampogna* che la *surdulina* sono utilizzate soprattutto come strumenti solisti; si caratterizzano le sonate veloci per momenti di danza o sonate lente durante le processioni religiose; inoltre, possono essere suonate per accompagnare il canto. Inoltre vengono accompagnate spesso anche da altri strumenti, soprattutto il *tamburello*, strumento comune nella musica popolare italiana che rappresenta il ritmo nelle danze.

In questa zona è presente anche la *ciaramella*, conosciuta anche in Italia come oboe popolare. È uno strumento conico ad ancia doppia che suona insieme alla *zampogna a chiave*; di solito la *ciaramella* suona le melodie, mentre la *zampogna* fornisce l'accompagnamento.

### La realizzazione degli strumenti

La costruzione della *zampogna*, in particolare della *zampogna a chiave*, richiede abilità specifiche e attrezzature, tra cui un tornio, un trapano e degli alesatoi.

Nella costruzione della *zampogna a chiave* vengono utilizzati diversi tipi di legno. Una delle combinazioni più frequenti è l'uso dell'acero per il blocco, dell'ulivo per i fusi (poiché non assorbe l'umidità del fiato) e del ciliegio o dell'acero per le *campane*.

Per la costruzione, si parte selezionando il legno, che in seguito viene tagliato alla lunghezza desiderata e diviso in quattro parti. Successivamente, dopo aver tagliato i pezzi di legno, vengono levigati e lavorati al tornio per dare una forma precisa. Il foro cilindrico dei *bordoni* viene realizzato al tornio con una punta di un trapano, mentre il foro conico dei *chanters* si ottiene con uno alesatore speciale; le dimensioni dei fori possono variare e influenzano l'accordatura dello strumento. Le ance sono la componente più delicata della *zampogna a chiave*. La costruzione delle ance avviene con una canna stagionata (*Arundo donax*): una versione internodale viene divisa in tre parti, e da ciascuna parte si ottiene un'ancia. La lunghezza delle ance determina l'accordatura.

Le parti superiori delle ance sono levigate nella forma di una fronda d'ulivo o di un chiodo. L'incavo interno, la gola, se è molto profondo, determina un suono più grave. Un ramoscello circolare viene inserito tra le due parti dell'ancia e poi legato con del filo. Per fare la sacca, di solito si utilizza una pelle di capra intera. La pelle viene conciata con sale o solfato di rame. Successivamente, il blocco della zampogna viene inserito nel collo della sacca, l'insufflatore nella gamba anteriore destra, mentre la sinistra è annodata per evitare che l'aria sfugga.

La realizzazione della piccola surdulina è meno difficile; data la piccola dimensione, può essere realizzata anche con coltelli. Le ance semplici sono fatte con canna. La sacca è sempre realizzata con una pelle di capra intera e montata nello stesso modo della zampogna.

## Un raduno musicale di suonatori di zampogna: il festival Madonna di Pollino

Nell'area del Monte Pollino, in Basilicata, i principali raduni di musicisti erano - e ancora oggi sono - alcuni importanti pellegrinaggi religiosi: il festival della Madonna del Pollino è il principale. Il festival è in onore della santa patrona della zona, la Vergine Maria. Tutti i devoti della regione si recano in pellegrinaggio per adorare la Madonna, nel santuario costruito in montagna, a oltre 1500 metri, nel territorio di San Severino Lucano. Qui, la Vergine, secondo una leggenda locale, appare nel XVIII secolo in una grotta.

Il festival del Pollino si articola in tre fasi. La prima si svolge il primo weekend di giugno; la statua della Madonna del paese di S. Severino Lucano viene portata al santuario, accompagnata da una processione che dura un intero giorno e attraversa tutti i villaggi della valle. Nel frattempo, c'è musica e danza continua, con molti suonatori di zampogna, e vengono distribuiti cibo e bevande. La seconda fase si svolge sulla montagna tra il venerdì e il sabato della prima domenica di luglio. Il santuario è preso d'assalto da

centinaia di pellegrini, che dormono fuori almeno per una notte; ci sono processioni, veglie, canti e danze, con zampogne, organetti (fisarmoniche diatoniche) e tamburelli che suonano in modo continuo e creano l'ambientazione sonora tipica di questo evento. La terza e ultima fase si svolge durante il secondo weekend di settembre, iniziando con una veglia il sabato sera al santuario e seguita da una lunga processione, che completa il ciclo riportando la Madonna a S. Severino accompagnata dal suono delle zampogne.

Il momento principale del festival, rilevante anche per le tradizioni musicali, è il secondo, a luglio, quando centinaia di pellegrini provenienti da diverse regioni vengono a partecipare sulla montagna. Tra di loro, un gran numero di musicisti e soprattutto suonatori di zampogna. Il festival del Pollino è un'opportunità fantastica per ascoltare una tradizione viva delle zampogne in Italia. Durante questi eventi, avviene anche la trasmissione dei repertori musicali dai suonatori più anziani ai giovani musicisti; inoltre, i costruttori portano e vendono i loro strumenti.

Il Festival del Pollino è uno dei momenti più importanti in Italia per osservare e ascoltare una tradizione musicale ancora attiva. È un caso unico e nel tempo è stato studiato da vari ricercatori. Il festival rappresenta un importante momento di incontro tra suonatori di zampogne, organetto e tamburello. Musicisti di diverse generazioni, provenienti da diversi villaggi e regioni, per alcuni giorni si riuniscono in modo informale e creano una comunità musicale speciale. Il festival rappresenta quindi un momento chiave per la conservazione della musica degli strumenti popolari. Una celebre descrizione di questo festival, con un focus sull'importante presenza musicale, fu scritta dallo scrittore e viaggiatore Norman Douglas, un secolo fa:

"È un vasto picnic in onore della Vergine. Duemila persone sono accampate intorno alla cappella, in mezzo a una formidabile armata di asini e muli il cui raglio si mescola alla musica pastorale di ance e zampogne - zampogne di due tipi, la comune varietà calabrese e quella della Basilicata, molto più grande e con una chiave di base risonante, che presto cesserà di esistere. [...] Da tutte le parti gruppi di ballerini si dedicano alla vecchia misura dei contadini, la pecorara, al suono delle zampogne - una specie di tarantella composta, il maschio che saltella con atteggiamenti invitanti e scatti delle dita, la sua partner sfuggendo agli approcci con gli occhi bassi. [...] La notte non porta alcun riposo; al

contrario, il rumore diventa più vivace che mai; i fuochi brillano vivacemente sul prato e sotto gli alberi; i ballerini sono instancabili, le zampogne con i loro polmoni di ottone non mostrano segni di stanchezza." (Norman Douglas. 1926. *Old Calabria*. Martin Secker. London. pp. 151-153.)

Anche oggi una visita al festival del Pollino, oltre all'aspetto religioso, rappresenta un'esperienza che permette di rivivere la situazione descritta da Douglas; questo come testimonianza di una tradizione musicale che è rimasta viva e inalterata nel tempo.

### Riferimenti:

- Scaldaferrì N., (2005), *La zampogna in Basilicata*. In Gioielli M., *La Zampogna, gli aerofoni a sacco in Italia*, vol. II, Cosmo Iannone Editore, Isernia.
- Scaldaferrì N., (2022), *The Bagpipes in the Mount Pollino Area (Southern Italy)*. In Morgenstern U., Ahmedaja A., *Playing Multipart Music Solo and Ensemble Traditions in Europe*, European Voices IV, Böhlau Verlag, Vienna.
- Mirizzi F., (2005) *Le vie del sacro in Basilicata*, Mondo Basilicata n.5, pp-37-40.

Foto (Archivio Nicola Scaldaferrì):

- *Madonna del Pollino: Domenico Miraglia (organetto) e Giuseppe Salamone (zampogna a chiave) suonano di fronte alla statua della Madonna durante la processione nei boschi di montagna.*
- *Il musicista e artigiano Quirino Valvano con una zampogna a chiave da lui realizzata.*
- *Il musicista e artigiano Quirino Valvano con una surdulina da lui realizzata*



# SPAGNA

Asociación  
Gaiteros  
de Graus

## Zampogne e tradizioni: La festa di Graus

La Ribagorza è una regione ricca di tradizioni, che lotta da molti anni per salvaguardare la sua forte identità culturale. Strumenti musicali antichi come la zampogna sono stati sostituiti da strumenti più moderni, cambiando anche la musica che si adatta ai nuovi tempi. In seguito allo spopolamento della regione dei Pirenei, sono cambiate le celebrazioni delle feste popolari, contraddistinte da un componente rituale di natura religiosa.

Mentre la maggior parte dei paesi della Ribagorza riesce ad essere fedele alla tradizione delle loro feste e delle danze rituali, Graus è il paradigma della festa in cui si mescolano tradizioni religiose e pagane, attraverso la celebrazione della Festa di Graus.

Il 12 settembre, all'ora dei vesperi, sul ponte medievale della città si raccolgono tutti i suonatori di gaita (zampogna), accolti dalle autorità cittadine (civili e religiose) e dalla popolazione di Graus.

Tra le diverse melodie di natura intima e rituale, accompagnando canti dedicati ai Santi Patroni, gli zampognari entrando nel villaggio attraverso la Porta di Barbastro, intonano la prima melodia "Entrada de la Gaita" (L'Entrata della Zampogna).

Nell'affollata chiesa di San Miguel, un suonatore di zampogna suona l'"Albada", mentre gli spari degli archibugi riempiono l'intero ambiente con un forte odore di polvere da sparo.

Una miscela di odori tra la polvere da sparo e il basilico invade l'intera città..

La zampogna e i suonatori di zampogna sono il centro della "Fiesta". Partecipano alle processioni religiose e suonano le melodie della "Danza" (una tradizionale danza con le spade) nella "Plaza Mayor" (Piazza Principale), dove la città è in attesa di assistere alle le danze tradizionali di Graus che si mostrano al pubblico due volte l'anno: il 13 e 14 settembre.

Ci sono altri eventi come il canto delle "Albadas" che si svolge all'alba del 15 settembre, e la "Pllega". Questa è processione per le strade di Graus con l'obiettivo per raccogliere donazioni per la Confraternita di Santo Gesù, incaricata di coprire i costi delle feste. I suonatori di zampogna sono una figura essenziale per lo svolgimento delle "Fiestas de Graus" dichiarate di Interesse Turistico Nazionale nel 1973.





## Costruire gli strumenti: Gaita de Boto, Trompa de Ribagorza and Clarí.

La zampogna è lo strumento più rappresentativo del nostro territorio, ma come accade in altri luoghi, anche in Ribagorza si può trovare l'ensemble formato dall'oboe e dalla zampogna. Ricordiamo i "Gaiters de Caserras" (suonatori di zampogna di Caserras) e vediamo un gruppo composto da una Gaita de Boto (zampogna aragonese) e due "Trompas de Ribagorza" (oboe tradizionale di Ribagorza). Anche se la tradizione si è interrotta solo per pochi anni durante la guerra civile, le nostre zampogne sono scomparse del tutto; solo nel 1945 la tradizione dello strumento delle zampogne è stata riesumata sostituendo le zampogne della Ribagorza con quelle galiziane. Per questo adesso si possono trovare zampogne galiziane nella nostra tradizione, poiché i nostri strumenti nativi non venivano più realizzati e suonati.

Negli anni '80 è iniziato un processo di recupero dei nostri strumenti e si è lavorato sull'indagine della nostra zampogna, la Gaita de Boto. Marcel Gaztellu, un costruttore di strumenti di Tarbes, ha approfondito lo studio su questa particolare zampogna e ha disegnato lo scheletro basato sullo schema della zampogna trovata a Bestué.

Nel 1990, le nostre zampogne native, originariamente suonate sulle montagne di Ribagorza, furono reintrodotte a Graus. D'altra parte, il nostro oboe più carismatico, la Trompa de Ribagorza, rimase dimenticato fino a quando una copia fu trovata in una casa a Graus. Anni dopo, un'altra copia di questo strumento fece la sua comparsa. Nel 1991, Mariano Pascual avviò il processo di recupero per completare la parte mancante dei Suonatori di Caserras e riportò in vita lo strumento.

In mancanza di costruttori in grado di effettuare uno studio organologico, Pascual si rivolse ai liutai del

Conservatorio Occitano di Tolosa. Claude Romero e Bernat Desblanc ne realizzarono alcune prime copie. I costruttori locali, Miguel Ferrer e successivamente Sergi Llena, continuarono a produrre la nostra zampogna e il nostro oboe. Mariano Pascual e Sergi Llena proseguirono la ricerca sugli strumenti perduti, quelli che i pastori suonavano e costruivano da soli. Nel novembre 2022, presentarono lo studio di recupero del "Clarí", uno strumento tradizionale diffuso in tutta la valle del fiume Isábena.

Tradizionalmente, i nostri strumenti sono legati alla nostra terra, alle sue risorse e ai suoi materiali. Il legno proviene dai nostri boschi, con il bosso, l'olivo e il legno di mandorlo tra i più utilizzati. Corno di mucca, osso o stagno sono altri materiali usati come elementi decorativi che rinforzano le parti più deboli dello strumento, come avviene nelle nostre case e chiese. Troviamo anche simboli solari di protezione intagliati sui nostri strumenti, oltre a elementi come la pelle di serpente, considerata un animale magico ed esoterico, che conferisce alle nostre zampogne un carattere mistico.

La caratteristica che conferisce personalità alle nostre zampogne è il vestito. Dopo la morte di una figlia di un suonatore di zampogna e a causa della nostalgia e della tristezza che provava, il suonatore mise il vestito della figlia sulla zampogna. Suonando lo strumento, sentiva che era sua figlia che cantava e poteva stringerla tra le braccia. Questa storia si diffuse in tutto l'Aragona, e altri suonatori di zampogna iniziarono a mettere abiti sui loro strumenti. Non sapremo mai se questa triste storia è vera, ma quando la raccontiamo, ci emozioniamo pensando a quel suonatore di zampogna.





## Guardando al futuro

In un mondo globalizzato, in cui tutto si muove rapidamente, è imperativo fermarsi per un momento, respirare e riflettere al di là dell'immediato. Chi sarà il custode delle tradizioni quando non saremo più in grado di farlo noi? I nostri giovani sono il prodotto di un'era digitale in cui un intero nuovo mondo è a portata di mano, consentendo di raggiungere migliaia di persone a centinaia di chilometri di distanza attraverso applicazioni e telefoni. Osserviamo una tendenza verso l'uniformità in diversi aspetti della vita, come la moda e la musica che ascoltiamo...

Tuttavia, le nuove generazioni sembrano sempre più disconnesse dal loro ambiente vitale, dimenticando ciò che le lega alla terra in cui vivono e perdendo di vista tutti i rituali e le tradizioni. Questo problema va oltre i confini, come abbiamo constatato collaborando con colleghi di altri paesi.

Nella regione di Ribagorza, in Aragona, abbiamo avviato diversi progetti volti a diffondere e promuovere la musica tradizionale, nonché la conoscenza delle nostre tradizioni tra i giovani e gli adolescenti. Abbiamo collaborato con le scuole, introdotto strumenti tradizionali nelle scuole di musica e organizzato corsi intensivi di musica tradizionale in diverse aree e per profili diversi. In tutte queste attività, abbiamo fissato obiettivi e concetti che vanno oltre la pratica della zampogna. I concetti musicali sono strettamente legati ad altri aspetti linguistici, geografici e storici...

Foto di: Sergi Llana, Pili Tedó, José Manuel Betato

## Il progetto "Pepa Chireta"

Il progetto "Pepa Chireta", ideato da Sergi Llana Mur, ha l'obiettivo di creare stimoli visivi in grado di rompere gli schemi convenzionali. Pepa Chireta è una giovane desiderosa di diventare una suonatrice di zampogna. Ispirata dai ricordi degli anziani suonatori di zampogna che eseguivano melodie incantevoli con i loro strumenti, Pepa decide di intraprendere un viaggio attraverso i Pirenei alla ricerca di strumenti e canzoni. Il progetto include uno spettacolo da presentare nelle scuole, arricchito da attività complementari, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza dei nostri strumenti e delle nostre tradizioni. Il titolo del CD correlato è "Pepa Chireta: musica, balli e altre historietas" ed è stato pubblicato insieme a una versione del concerto dedicata a un pubblico familiare.

Sono stati condotti anche lavori più specifici nel campo musicale attraverso workshop di musica tradizionale, dove bambini e adolescenti hanno avuto l'opportunità di mettere in pratica le loro conoscenze musicali con gli strumenti, vivendo così un'esperienza unica con la musica tradizionale dei Pirenei.

Una sfida importante è stata l'introduzione degli strumenti tradizionali nelle scuole di musica. Per affrontare questa sfida, è stata sviluppata una proposta pedagogica attraente, mirata a raggiungere gli obiettivi desiderati di avvicinare i più piccoli alla musica e agli strumenti tradizionali. La disponibilità di strumenti adatti alle mani dei bambini è stata vitale per il successo dell'implementazione di questi nuovi strumenti nelle scuole di musica.

## I miei amici suonatori di zampogna

La nostra amica Pepa Chireta viaggia attraverso i Pirenei e altri territori alla ricerca di strumenti e melodie, stringendo nuove amicizie. "Mis amigos gaiteros" (I miei amici suonatori di zampogna) è un nuovo progetto di Sergi Llana Mur che ha preso il via durante il periodo di lockdown. Si tratta di una serie di video disponibili su YouTube, in cui suonatori di zampogna provenienti da tutta Europa condividono le loro esperienze, spiegano i dettagli dei loro strumenti e eseguono alcune delle loro melodie distintive.

Nei video, gli spettatori possono scoprire curiosità sui paesi di provenienza dei suonatori, conoscere le peculiarità delle loro aree geografiche e ascoltare le diverse lingue parlate in Europa. Questo viaggio musicale è arricchito da affascinanti illustrazioni dei vari suonatori di zampogna. La collezione di merchandising correlata, che include borse, magliette, tazze e altro ancora, è stata creata con l'obiettivo di rendere tangibile e visuale il magnifico mondo della zampogna.

# SLOVACCHIA

## Cech slovenskych gajdosov

### La cultura della cornamusa slovacca e UNESCO

La Gajda slovacca ha svolto un ruolo fondamentale nel promuovere e preservare la cultura della zampogna in Slovacchia. La cultura delle zampogne slovacche è stata inserita nell'elenco nazionale del patrimonio immateriale e, il 2 dicembre 2015, è stata ufficialmente aggiunta alla prestigiosa Lista del Patrimonio Immateriale dell'UNESCO. Questa iscrizione ha avuto un impatto positivo sull'interesse dei giovani per la pratica della zampogna.

I suonatori di zampogna godono ora di numerose opportunità di presentazione, partecipando a festival regolari dedicati alla zampogna e ad eventi folklorici occasionali. L'iscrizione all'associazione ha anche portato ad un aumento dell'attenzione da parte degli ensemble folkloristici e della comunità nel suo complesso nei confronti delle zampogne e delle danze ad esse associate. Ciò ha creato nuove opportunità per esibire la cultura della zampogna, con particolare enfasi sulle danze e sulla musica strumentale.

Tra gli ensemble che attingono alla tradizione della zampogna, spicca FS Ponitran, che ha presentato diversi programmi, includendo significative performance di zampogna. Anche il prestigioso SLUK (Slovenský ľudový umelecký kolektív/Il Collettivo Artistico Folkloristico di Stato Slovacco), un ensemble di danza professionale, ha incluso numerose interpretazioni strumentali della zampogna nel suo repertorio, portando così la cultura della zampogna su alcuni dei palcoscenici teatrali più rinomati della Slovacchia.

La cultura della zampogna riveste un ruolo di grande importanza in Slovacchia per la comunità di persone impegnate nella preservazione delle espressioni folkloriche.

Vista come un segno identificativo delle persone e delle usanze locali, l'aggiunta all'elenco UNESCO ha notevolmente accresciuto il rispetto per questo elemento. I comuni che custodiscono questa tradizione lavorano attivamente per mantenerla e svilupparla, mentre il rispetto per le zampogne è cresciuto all'interno della comunità, con queste che appaiono regolarmente nei principali festival. Gli ensemble e i gruppi folklorici cercano attivamente di incorporare la zampogna nelle loro esibizioni quando ne hanno l'opportunità.

### Il Festival "Gajdošské Fašiangy"

Il festival "Gajdošské Fašiangy" rappresenta una delle prime e ancora oggi una delle attività più significative della Gajda slovacca, con una storia di 36 anni. Alcune pratiche chiave che caratterizzano il festival includono:

**Focalizzazione sulla giovane generazione:** Prima dell'inizio del festival, i bambini nelle scuole locali vengono formati sulle zampogne e sulle tradizioni come parte integrante del loro processo educativo. Il festival offre inoltre opportunità ai giovani suonatori di zampogna di esibirsi, contribuendo così a trasmettere la tradizione alle nuove generazioni.

**Punto d'incontro per suonatori di zampogna slovacchi e artigiani:** Il festival serve come luogo d'incontro per la maggior parte degli suonatori di zampogna slovacchi e degli artigiani. Durante l'assemblea generale della Gajda degli suonatori di zampogna slovacca, si promuove la coesione della comunità, la condivisione delle migliori pratiche e l'organizzazione di workshop irregolari su argomenti specifici.

**Conservazione della tradizione:** Durante l'assemblea generale dell'associazione, vengono discussi temi cruciali relativi alla tradizione, come nuove tendenze e rischi emergenti. Un esempio è la discussione sulla pratica di suonare insieme ad altri suonatori di zampogna o con una band, ritenuta un rischio per lo stile di gioco individualistico. In risposta a ciò, è stato sviluppato un concetto per una competizione tra suonatori di zampogna, contribuendo a preservare e promuovere l'autenticità dello stile di gioco tradizionale.

Il festival si configura quindi non solo come un evento di celebrazione, ma anche come un motore dinamico per la trasmissione della cultura delle zampogne slovacche alle nuove generazioni, nonché per il mantenimento della coesione e l'adattamento alle sfide emergenti nel panorama musicale tradizionale.



## Avvicinarsi alla cultura delle zampogne attraverso le pubblicazioni

Raccogliere, preservare informazioni sulla cultura della zampogna e presentarle al mondo contemporaneo in modo coinvolgente è un metodo collaudato per avvicinare i nuovi arrivati alla cultura della zampogna. Ecco alcune delle ultime pubblicazioni che offrono approfondimenti sulla cultura della cornamusa della regione di Nitra, nella Slovacchia occidentale.

### Libro "Kebi ňebov kanás trúbev" di Robert Žilík.

L'autore svela come la Slovacchia abbia una forte tradizione di pastorizia, allevamento di maiali e altri animali che si estende per 300 anni. Il lettore ha l'opportunità unica di esplorare gli articoli dei pastori datati a partire dal 1718 che lavoravano per il conte Huňady. Attraverso storie di memorie, racconti e leggende dell'autore, il mondo dei pastori, la vita nelle antiche cascine e le narrazioni superstiziose di fenomeni mitologici come stregoneria e zampogne magiche prendono vita. La tradizione della zampogna nella regione di Nitra è dettagliatamente presentata nel libro, arricchita da testi e immagini che riguardano 60 suonatori di zampogna. Questo posiziona la regione tra le aree più importanti per la zampogna in Slovacchia. Riproduzioni artistiche provenienti dalle gallerie slovacche, incluse nella pubblicazione, rafforzano l'immagine di pastori e musicisti del passato. L'autore rende omaggio ai custodi delle tradizioni musicali, vivi e non, offrendo una ricca lista di persone specifiche. Nel capitolo "Come abbiamo scoperto gli suonatori di zampogna", l'autore delinea sia la storia che il metodo per riconnettersi ai valori dei nostri antenati. Nell'ultima parte del libro, il lettore troverà fino a 90 canzoni, con spartiti, molti dei quali adatti per la zampogna, accompagnate dai testi originali. Questa sezione serve a diffondere ulteriormente la cultura musicale popolare della regione. La pubblicazione "Kebi ňebou kanás trúbeu" è indirizzata agli appassionati di storia, etnografia e folclore, nonché alle scuole come parte dell'educazione regionale. È pensata anche per la presentazione dei villaggi da parte delle autorità municipali e delle strutture culturali e ricreative per i visitatori della regione. L'autore si propone di educare e intrattenere il lettore con informazioni liriche, mirando soprattutto a elevare la consapevolezza storica e culturale dei cittadini giovani e anziani della regione di Nitra. In risposta a questa pubblicazione, il suonatore di zampogna Tomáš Blažek ha deciso di registrare il CD "A bagpiper is walking down the village". Il contenuto del CD include diverse unità musicali chiamate "runda" (rounds), ritraendo vari eventi della vita nei villaggi come balli durante la cena, Natale, carnevale, guerra, e altri. Le canzoni presentano le melodie delle zampogne della regione di Nitra, oltre a molti altri strumenti tradizionali.



## Innovazione

L'interesse crescente nell'apprendere a suonare la zampogna in Slovacchia, soprattutto tra bambini e giovani, ha portato a esplorare soluzioni per rendere gli strumenti più accessibili. Uno degli approcci innovativi è la realizzazione di zampogne per principianti attraverso stampanti 3D. Questa iniziativa mira a ridurre i costi di produzione utilizzando la tecnologia di stampa 3D di tipo FFF e creando modelli 3D accessibili.

È importante sottolineare che l'obiettivo di questo metodo non è sostituire la tradizionale zampogna in legno in modo convenzionale, ma piuttosto offrire una versione più accessibile per i principianti che desiderano apprendere la tecnica di suonare. I modelli 3D delle zampogne, stampati in 3D, sono stati sviluppati per rendere lo strumento più economico e facilmente accessibile, specialmente per coloro che potrebbero avere difficoltà ad acquisire una zampogna tradizionale.

Dalle prime sperimentazioni, è emerso che le parti stampate in 3D delle zampogne possono produrre suoni simili a quelli degli strumenti classici in legno, sebbene con un colore sonoro notevolmente diverso. Questo progetto non solo offre un'opportunità più economica per i principianti di avvicinarsi al mondo della zampogna, ma può anche stimolare l'innovazione nel campo della produzione di strumenti musicali tradizionali.



Foto di: Miso Veselsky

# GEORGIA

## V. Sarajishvili Tbilisi State Conservatoire

La zampogna georgiana, conosciuta come Gudastviri, era ampiamente diffusa nelle regioni di Kartli, Racha, Adjara (dove è chiamata Chiboni), Meskheti (dove è nota come Tulum) e Pshavi. Queste variano per timbro, dimensioni della sacca e numero di fori sulle canne. Attualmente, la tradizione della Gudastviri è principalmente conservata nelle regioni di Adjara e Racha.

### Zampogna della regione di Adjara (Chiboni):

Il Chiboni è parte integrante della vita tradizionale dell'Adjara, nel sud-ovest della Georgia. In passato, accompagnava gli incontri festivi della comunità, suonato principalmente durante le danze. Il titolo di Mechibone, suonatore di Chiboni, indicava la padronanza dello strumento e la conoscenza pratica della sua costruzione. Spesso, questa tradizione passava di padre in figlio. Tuttavia, negli ultimi decenni, il numero di suonatori di Chiboni in Adjara è diminuito, con sempre meno persone che conoscono la tecnologia per costruirlo, in gran parte appartenenti alla generazione più anziana.



### Murad Tavartkiladze:

Murad Tavartkiladze (nato nel 1961) è un virtuoso rappresentante della tradizione del Chiboni adjaro. Il suo interesse per lo strumento è nato da un ricordo d'infanzia, quando fu profondamente impressionato dalla performance di suo padre, Merdial Tavartkiladze, e di Vaso Iremadze, un famoso maestro del Chiboni. Il suo primo insegnante fu suo padre, seguito da Vaso Iremadze. Murad ha acquisito una vasta esperienza suonando in vari ensemble e lavorando come insegnante di Chiboni. Ha anche contribuito alla ricerca e alla conservazione della tradizione, presentandosi in festival locali e internazionali.



### Zampogna della regione di Racha:

Racha, una regione montuosa dell'ovest della Georgia, era famosa per la sua tradizione di ghironda, chiamata Mestvireoba in georgiano. Nel XIX secolo, questa regione aveva diversi suonatori di ghironda che svolgevano una vita nomade, partecipando alle riunioni festive e utilizzando la Gudastviri come accompagnamento al canto. Nel XX secolo, questa tradizione ha iniziato a indebolirsi, ma attualmente c'è un movimento di rinascita guidato da giovani musicisti come Tornike Skhiereli e Levan Berelidze.

<sup>1</sup> "Khorumi" è una danza di guerra originaria della regione Guria/Adjara.

<sup>2</sup> Mestvire ~ Gudastviri è un performer e suonatore di zampogna: "Mestvireoba" è una tradizionale performance di zampogne.

**Tornike Skhiereli:**

Tornike Skhiereli (nato nel 1989) ha sviluppato il suo interesse per la musica tradizionale georgiana fin dall'infanzia. Si è laureato al Giorgi Mtatsmindeli Chant College di Tbilisi, acquisendo competenze come direttore di coro. Tornike è tornato a Racha nel 2016 e ha fondato una scuola di maestri-apprendisti per la produzione tradizionale di Chianuri e Gudastviri. Contribuisce attivamente al ripristino e alla diffusione della tradizione suonando e insegnando.

**Levan Berelidze:**

Levan Berelidze (nato nel 1990) è cresciuto in una famiglia ricca di tradizioni musicali a Racha. Si è laureato al Giorgi Mtatsmindeli Chant College di Tbilisi e, dopo il ritorno a Racha nel 2016, ha continuato a preservare la tradizione musicale come insegnante e direttore di coro. Interessato alla Gudastviri dal 2011, Levan contribuisce alla sua promozione eseguendo brani restaurati dalle vecchie registrazioni sonore e partecipando a concerti e festival.



*Foto: Centro internazionale di ricerca sulla polifonia tradizionale*

---

<sup>3</sup>. Strumento a due corde' simile alla viola' originario della Racha'

# BIELORUSSIA

## Belarusian Cultural-Educational Center

### Hlybokaye, Bielorussia

"Dudarki Rej" è un festival internazionale delle zampogne europee. Fondato nel 2017, è il primo nel suo genere, con un focus sulle tradizioni della zampogna di tutta l'Europa, a differenza di altri festival che si concentrano su paesi specifici. Poiché la maggior parte delle tradizioni europee è di natura locale e regionale, e non nazionale, l'obiettivo di "Dudarki Rej" è riunire queste regioni e rafforzare la loro cooperazione mettendo in evidenza il loro potenziale regionale e l'unicità delle loro tradizioni, con particolare attenzione alle cornamuse. Oltre alla celebrazione della musica, il festival ha una rilevanza culturale come piattaforma per promuovere lo scambio culturale e la comprensione tra diverse regioni unite da una storia condivisa.

I partecipanti provenienti da diverse parti d'Europa, con tradizioni culturali uniche, si riuniscono per imparare gli uni dagli altri, condividere la loro musica e le loro storie, e costruire relazioni che superano i confini.

Il festival "Dudarki Rej" ha l'obiettivo di recuperare e tutelare le tradizioni locali legate alla zampogna.

Una delle prime pratiche di recupero all'intero del festival è il revival annuale di un artefatto significativo, che sia la creazione di una copia di un noto strumento locale a fiato o la realizzazione di un'opera d'arte unica ispirata alla tradizione delle cornamuse. Ad esempio, il festival ha riportato in vita il più antico set di cornamuse del 1849 creando una copia esatta dello strumento basandosi sull'originale, che si trovava all'estero. Il set è stato ufficialmente presentato durante il festival, attirando l'attenzione dei media locali e statali, e conservato di seguito nel museo locale.

Inoltre, ogni anno si incoraggiano artisti locali, professionisti e dilettanti, a rappresentare la storia delle zampogne utilizzando diverse attività e tecniche, come la pittura,

l'intaglio della carta, la lavorazione dell'argilla, della paglia e altro ancora. Le loro opere d'arte sono presentate durante festival ai partecipanti e utilizzate anche per la comunicazione. Ogni anno viene stampato un libro, un opuscolo, una mappa o una cartolina con nuove scoperte sulle tradizioni locali delle cornamuse.

*Foto: Le zampogne bielorusse più antiche conservate, da Vieracieji (distretto di Hlybokaye) del 1849. Foto di Vital Voranau.*



Festival souvenirs. Photo by Vital Voranau

Il festival cerca di coinvolgere sempre più istituzioni e organizzazioni locali ogni anno, come scuole di musica, scuole d'arte, musei di storia ed etnografia, biblioteche locali, imprenditori, hotel, proprietari di negozi di souvenir, produttori di cibo locale e comunità ecclesiastiche.

Questo consiste nella seconda pratica di attuazione del recupero consentendo alla nostra organizzazione di conoscere al meglio la tradizione e al contempo stabilendo nuove partnership interessate a investire nel festival, con l'opportunità di promuovere le proprie attività.





Maggiori informazioni sul progetto sono disponibili qui: [www.suitunovads.lv](http://www.suitunovads.lv) e sui siti web dei partner del progetto

Photo Uładzimir Skrabatun

La terza pratica migliore consiste nell'attribuire ogni edizione del festival a un determinato suonatore di cornamusa o a una figura che abbia avuto un impatto significativo sulla preservazione della tradizione locale. Inoltre, il festival non si limita alla sola città di Hlybokaye, ma si propone di coinvolgere il maggior numero possibile di comunità locali, specialmente nei villaggi dotati di strutture culturali come le case della cultura locali.

Queste comunità sono solitamente entusiaste di ospitare gli eventi proposti dal programma del festival e desiderose di partecipare a qualsiasi manifestazione culturale.

In conclusione, le pratiche del festival "Dudarki Rej" mettono in evidenza il suo successo nel promuovere lo scambio culturale e la comprensione tra diverse regioni unite da una storia comune.

Il focus del festival sull'interazione tra regioni di tutta Europa, il recupero di preziosi manufatti, il coinvolgimento di istituzioni e organizzazioni locali, e la dedica a specifici suonatori di zampogna o figure che hanno influenzato la conservazione della tradizione locale, hanno contribuito a conferire al festival un'importanza significativa al di là della mera celebrazione della musica delle cornamuse. Tutte le attività e i luoghi fondamentali delle tradizioni delle cornamuse del distretto sono evidenziati su una mappa interattiva accessibile al pubblico.

<sup>4</sup> [https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1\\_vjWqVxDK50th2Cm8WCujtD2CLj5zzAh](https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1_vjWqVxDK50th2Cm8WCujtD2CLj5zzAh)

PARTNER ASSOCIATI:  
Latvian National Centre for Culture and  
Latvian National Commission for UNESCO



Latvijas Nacionālais  
kultūras centrs



unesco

Latvijas  
Nacionālā komisija